



## Associazione Genitori Scuole Cattoliche

27 maggio 2015

Audizione al Senato sul Progetto di Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione

AGeSC ritiene che il testo di riforma contenga novità che potrebbero modificare positivamente il nostro sistema scolastico, caratterizzato da troppa burocrazia e da un monopolio statalista inadeguato ai bisogni educativi di oggi. Ma non possono non rilevare che alcune misure sono insufficienti rispetto agli obiettivi indicati soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione delle scuole paritarie senza le quali sarà difficile far crescere un sistema più libero e flessibile di fronte alle nuove esigenze di formazione.

Entrando nel merito del provvedimento, per quanto riguarda la stabilizzazione dei docenti precari, che ci pare essere l'obiettivo prioritario e più consistente di tutte le misure, riteniamo giusto voler chiudere questa pesante questione che penalizza, oltre ai docenti, anche gli studenti; non va però dimenticato che le assunzioni vanno fatte solo in funzione delle esigenze degli alunni. In particolare si chiede che gli insegnanti delle scuole paritarie, abilitati e inseriti nelle graduatorie, che entreranno in ruolo nello Stato, possano scegliere su base volontaria di restare ad insegnare negli istituti paritari, da cui saranno evidentemente pagati, almeno fino al termine del ciclo in cui stanno operando senza perdere il diritto acquisito nel ruolo di Stato e che questa possibilità venga prevista all'art.10. Altrimenti la prevista assunzione di tutti i docenti presenti nelle graduatorie rischia di causare un forte esodo dalla scuola paritaria trattandosi dell'occasione di ottenere un posto garantito e meglio pagato nello Stato, vista soprattutto la precarietà che caratterizza il sistema non statale nell'attuale incertezza dei finanziamenti pubblici. In questo modo gli istituti scolastici paritari saranno privati del bene più prezioso formato negli anni, i docenti appunto, difficilmente rimpiazzabile nella situazione odierna. Inoltre all'art. 22 comma 2 lettera b dopo il punto 8 si chiede di aggiungere:

***“Per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, considerati gli effetti conseguenti al piano straordinario di assunzioni del personale docente nei ruoli statali, le scuole paritarie sono autorizzate ad utilizzare docenti in possesso del necessario titolo di studio ancorché sprovvisti della abilitazione all'insegnamento, in deroga a quanto previsto all'art. 1 comma 4 lettera g) legge 62/2000.”***

In riferimento alle agevolazioni fiscali l'AGeSC esprime parere favorevole sullo “School bonus”, rispetto alle detrazioni ribadisce il giudizio positivo sull'introduzione di uno strumento per sostenere la libertà di scelta delle famiglie, ma rimane critica sul limite di 400 euro di spesa che è assolutamente inadeguato e per il quale proponiamo **venga aumentato a euro 4.000** (va perlomeno prevista una sua crescita nei prossimi anni): in questo modo infatti non si offre alle famiglie più povere la libertà di scelta della scuola e il provvedimento resterà simbolico ed inefficace.

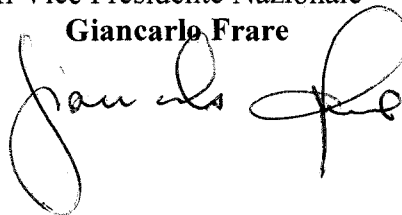
In linea generale riteniamo positive alcune delle novità introdotte, come la chiamata dei docenti da parte delle scuole, l'introduzione dell'elemento del “merito” nella retribuzione, la personalizzazione dei percorsi e l'opzionalità di alcune materie in quanto introducono elementi di libertà nella gestione del personale e nell'organizzazione dei percorsi di istruzione.

Va prevista l'assegnazione anche alle scuole paritarie di docenti di sostegno per esigenze di continuità didattica ed educativa: è un diritto che va riconosciuto a tutti i disabili qualunque scuola frequentino e la libertà di scelta va garantita anche, se non soprattutto, alle famiglie con figli disabili, che oggi sono invece gravemente discriminate se scelgono il sistema paritario, visti gli attuali simbolici ed esigui contributi;

Chiediamo che al comma 12 dell'art. 3 il termine "di genere" venga precisato e sostituito dal termine "violenza contro le donne" tenuto conto che è questo l'argomento della legge e del decreto citati in questo comma e soprattutto per richiamare in modo chiaro l'attenzione sul grande numero di violenze contro le donne che si continua a registrare.

AGESC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche  
Il Vice Presidente Nazionale

**Giancarlo Frare**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarlo Frare', written in a cursive style.

Signor Presidente,  
Signori Senatori,

desidero innanzitutto esprimere il ringraziamento dell' AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) per questa audizione sul disegno di legge relativo alla Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che ci offre l'opportunità di portare il contributo dei Genitori della Scuola pubblica paritaria che in buona parte rappresentiamo.

Si propongono le seguenti integrazioni

**All' art. 2**

aggiungere al comma 13:

**13. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale di cui all'articolo 16, comma 1. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale. Le scuole paritarie del sistema nazionale di istruzione di cui all'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 possono richiedere la pubblicazione dei propri Piani dell'offerta formativa nel Portale di cui all'articolo 14, comma 1.**

Aggiungere inoltre i seguenti commi:

**Comma 25**

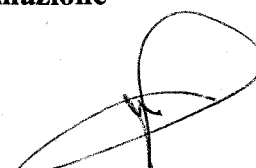
**All'art. 34 del DPR 223/1991 dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma: "Alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di cui all'art. 1 della legge 62/2000 che ne facciano richiesta, il Comune può rilasciare gli elenchi di cui al comma 1 anche periodicamente, al solo fine di informare la popolazione residente in merito alla offerta formativa delle scuole presenti nel territorio.**

**Comma 26**

**Per l'insegnamento di sostegno degli alunni disabili, certificati ai sensi della legge 104/1992, frequentanti le scuole paritarie di cui alla legge 62/2000, sono destinati 100 (cento) milioni di euro all'anno a partire dal 2015. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono definiti i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse.**

**Comma 27**

**La definizione "istituzioni scolastiche" inserita nel Programma Operativo Nazionale "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento", - Programmazione**





Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche

**2014/2020, di cui alla decisione della Commissione Europea n. 9952 del 17/12/2014, ricomprende le istituzioni scolastiche statali e le istituzioni scolastiche paritarie, ai sensi dell'art. 1 legge 62/2000."**

Integrare l'art. 3 (Percorso formativo degli studenti) comma 1, con l'inserimento, dopo "Le scuole secondarie di secondo grado", della seguente dicitura:

**Appartenenti al Sistema nazionale di istruzione**

Integrare l'art. 4 (Scuola, lavoro e territorio) con l'inserimento:

- al comma 1 dopo "negli istituti tecnici e professionali" della seguente dicitura

**Appartenenti al Sistema nazionale di istruzione**

- al comma 4 dopo "concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado" della seguente dicitura

**Appartenenti al Sistema nazionale di istruzione**

- al comma 5 dopo "Le scuole secondarie di secondo grado" della seguente dicitura

**Appartenenti al Sistema nazionale di istruzione**

- al comma 8 dopo "Il Dirigente scolastico" della seguente dicitura  
**"o la scuola paritaria"**

All' art. 10 aggiungere il seguente comma

#### **Comma 19**

**Per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, considerati gli effetti conseguenti al piano straordinario di assunzioni del personale docente nei ruoli statali, le scuole paritarie sono autorizzate ad utilizzare docenti in possesso del necessario titolo di studio, ancorché sprovvisti della abilitazione all'insegnamento, in deroga a quanto previsto all'art. 1 comma 4 lettera g) legge 62/2000."**

All' art. 18 sostituire dopo "per un importo annuo non superiore a" l'importo di 400 euro con l'importo **4.000 euro.**

Inoltre, si propone l'inserimento dei seguenti articoli

#### **Articolo 18-bis**

**La previsione del comma 8 dell'art. 1 della legge 62/2000 va integrata con l'applicabilità ai soggetti senza fine di lucro che gestiscono scuole paritarie, del regime fiscale previsto dall'art. 10 comma 1 lettera b) del d.lgs. 460/1997, come precisato dai commi 2 e 3 dello stesso articolo 10 e successive modifiche e integrazioni, a prescindere dal possesso del requisito di cui all'art. 10 comma 1 lettera b) del d.lgs. 460/1997.**

#### **Articolo 18 ter**

**Viene aggiunto al comma 1 lettera c) dell'art. 59 del Dlgs 446/1997 "fatto salvo il caso di concessione in comodato gratuito dell'immobile da un ente non commerciale ad altro ente non commerciale".**

#### **Articolo 18 quater**

**Per gli enti ecclesiastici riconosciuti dall'ordinamento italiano i requisiti generali di cui all'art. 3 DM 200/2012 sono da ritenere insiti nella natura stessa di tali enti.**

#### **Articolo 18 quinquies**

**L'esenzione dall'imposta di cui all'art. 7 comma 1 lettera i) del d.lgs. 504/1992 si applica anche alle ONLUS di diritto ex art. 10 comma 8 d.lgs. 460/1997.**

#### **Articolo 18 sexies**

**I criteri previsti dall'art. 33-bis D.l. 248/2007, convertito nella legge 31/2008, in merito alla determinazione del costo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in base al numero di alunni frequentanti la scuola vengono applicati anche alle scuole paritarie di cui alla legge 62/2000 con decorrenza dall'anno 2015.**

All'art 19 aggiungere il seguente comma:

**All'articolo 15, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917 e successive modificazioni, in materia di detrazione per oneri, dopo la lettera e) è inserita la lettera e bis)."**

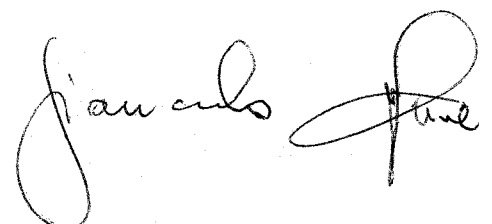
All'art. 23 aggiungere il seguente comma

**Per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, considerati gli effetti conseguenti al piano straordinario di assunzioni del personale docente nei ruoli statali, le scuole paritarie sono autorizzate ad utilizzare docenti in possesso del necessario titolo di studio ancorché sprovvisti della abilitazione all'insegnamento, in deroga a quanto previsto all'art. 1 comma 4 lettera g) legge 62/2000."**

L'Agesc conferma la propria disponibilità a formulare ulteriori proposte al fine di contribuire a migliorare il riordino complessivo delle disposizioni normative vigenti nell'ambito dell'istruzione pubblica nel nostro Paese.

Roma, 27 maggio 2015

Il Vice Presidente Nazionale  
Giancarlo Frare





## Audizione al Senato sul progetto di riforma del sistema nazionale di istruzione

Il testo del disegno di legge approvato alla Camera ora all'esame del Senato presenta miglioramenti sostanziali e qualche punto ancora poco chiaro.

L'iter è stato molto accelerato, ciò ha senz'altro resi possibili alcuni passaggi riguardanti l'assunzione del personale e complicato ulteriormente altri argomenti in oggetto più complessi.

In generale noi come Forum delle Associazioni familiari esprimiamo apprezzamento per il lavoro fatto che ha tenuto conto degli emendamenti presentati non solo dalle categorie professionali degli addetti ai lavori ma pure dalla componente associativa familiare.

Sono stati rafforzati principi innovativi ed utili alla scuola tutta, quindi al sistema nazionale di istruzione:

- maggior centratura sul percorso formativo dello studente con spazi flessibili di potenziamento didattico, insegnamenti opzionali e percorsi formativi personalizzati anche in raccordo con il territorio
- autonomia delle istituzioni scolastiche quale volano del rilancio sistema scuola
- riconoscimento del ruolo del dirigente a servizio della comunità scolastica
- organico dell'autonomia, funzionale alle specifiche esigenze d'istituto, con modalità di assunzione a chiamata
- sostegno concreto con introduzione strumento fiscale detraibilità rette scuole paritarie (comprese le superiori) attuando la legge 62/2000
- introduzione dei principi del merito e della valutazione
- alternanza scuola e lavoro
- assunzione precari che realizza la stabilizzazione e potenziamento degli organici delle singole scuole

### Proposte

- 1) art. 18 che riguarda la detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica, si chiede un consistente aumento dell'importo annuo previsto a 400 euro, si apprezza il principio ma il beneficio resta simbolico
- 2) rivedere il testo dell'art.2 comma 12 aggiungendo la formula del "consenso informato"

" Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori **esercitando il consenso informato** sulle tematiche indicate dall'articolo 5 ecct."

Ciò per valorizzare la tematica dell'educazione di genere non rendendola conflittuale tra scuola e famiglia ma occasione per la famiglia stessa di esercitare positivamente con i docenti la propria responsabilità educativa secondo l'art.30 della Costituzione Italiana. I genitori sono parte integrante di tutto l'ambiente di apprendimento e concorrono con la scuola alla formazione degli studenti quali cittadini dell'oggi e del futuro sociale.

Roma 27 maggio 2015